

Sette giorni, partendo da Trento, lungo i luoghi simbolo del primo conflitto mondiale

Pedalata nella storia

Resoconto di
Maria Carla Blavet
di Roma

La ciclopedalata "Sulle strade della Grande Guerra", organizzata da "Pedalando nella Storia-Maurice Garin" per ricordare il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, parte da Trento con il termometro che segnava 40

gradi. La prima tappa è breve (62 chilometri), ma parte subito in salita alla volta del Passo di Vezzena. La seconda giornata ha inizio con una breve visita al sacrario militare di Asiago, segue la veloce discesa verso Bassano del Grappa. A Nervesa della Battaglia, alle pendici del Montello, le autorità locali ci accolgono



Due momenti di commemorazione ai sacrari militari.

valicata la frontiera, a Prato alla Drava c'è una sosta per il pranzo. In parte sulle piste ciclabili, in parte sulle strade statali, si supera Dobbiaco e si inizia a salire verso Misurina soffermandosi, poco prima di Carbonin, ad ammirare le Tre Cime di Lavaredo.

La penultima tappa prende il via nel primo pomeriggio visto che l'intera mattinata è dedicata alla visita del museo all'aperto di Monte Piana.

Il programma dell'ultimo giorno prevede un centinaio di chilometri prevalentemente in discesa fino a Trento. Il bilancio finale di questi sette giorni può dirsi decisamente positivo. In una sorta di curioso paradosso abbiamo toccato con mano gli orrori della Grande Guerra pedalando nello splendore di percorsi unici al mondo.

presso il locale ossario. Dopo la visita e prima di riprendere la rotta deponiamo una corona d'alloro sull'altare all'interno del sacrario. La terza giornata pre-

vede due semitappe: al mattino 37 chilometri, fino a Trieste (con scambio di doni con il vicesindaco Fabiana Martini), al pomeriggio 100 chilometri, fino a Kobarid, meglio nota come Caporetto, in Slovenia. All'arrivo il computerino segna 134 chilometri.

La quarta giornata inizia con la visita al sacrario militare di Kobarid e all'interessantissimo museo della Grande Guerra.

Nella frazione successiva a Lienz si imbecca la celebre e frequentatissima "ciclabile della Drava", direzione Italia. Appena

